



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

13 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

13 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO. La richiesta di contributo va presentata entro il 3 luglio

Danni da allagamenti Il conto in Comune

E Zaia interviene sul tema delle assicurazioni
«Allargando la platea possono spuntare premi»

Chi ha subito danni negli allagamenti del 16 maggio può presentare una segnalazione in Comune per la richiesta di contributo alla Regione.

Con decreto del presidente della giunta, la Regione Veneto ha dichiarato lo stato di crisi in tutto il territorio regionale per gli eventi meteorologici dal 16 al 24 maggio, avviando il censimento della segnalazione dei danni.

Privati, imprese ed enti non commerciali del territorio comunale di Vicenza che hanno subito danni durante quegli allagamenti possono quindi chiedere un contributo alla Regione compilando il rispettivo modulo scaricabile dal sito



Chi ha subito danni negli allagamenti può chiedere un contributo

www.comune.vicenza.it e in distribuzione all'Urp, ufficio relazioni con il pubblico di palazzo Trissino. Il modulo opportunamente compilato va consegnato entro il 3 luglio alle 12.30 all'ufficio Danni alluvione oppure all'URP. «La segnalazione dei danni - fanno

sapere dal Comune - non garantisce l'ottenimento del contributo».

I DATI. Immediatamente dopo l'evento di maggio al Comune sono giunte segnalazioni di danni da parte di 12 privati, 4 imprese e 2 aziende agricole.

ASSICURAZIONE. Nel frattempo il governatore Zaia è tornato sul tema delle assicurazioni e della mancata copertura delle alluvioni. «Una società di assicurazioni non è un istituto di beneficenza, ma lavorando sui grandi numeri sono convinto che sia possibile, oltre che doveroso, spuntare premi e rimborsi capaci di compensare eventuali danni da eventi catastrofici». Il riferimento è al Comune di Vicenza, ora scoperto. «Si potrebbe allargare la platea degli enti che si assicurano, mettendo a gara un budget significativo capace di rendere la "scommessa" appetibile, anche in considerazione del fatto che entro un paio d'anni dovrebbero essere terminate alcune opere fondamentali di mitigazione del rischio. Penso che potremmo approfondire l'argomento per trovare assieme una risposta che sia utile a tutti».

PLAUSO. Variati conferma. «In attesa di approfondire i dettagli del progetto non potrà che esserci la massima collaborazione da parte del Comune di Vicenza nei confronti della Regione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERA DEL GIORNO**«Argini dei fiumi a misura di passeggiate e bici»**

Le amministrative comunali sono finite con la conferma del sindaco Variati. Ritengo giusto ricordare che in alcuni casi i programmi dei candidati sindaci coincidevano. Ne consegue l'auspicio che la nostra comunità dovrebbe trovare con facilità soddisfatta l'attesa per alcune opere già condivise e quindi, in teoria, non condizionate dal risultato elettorale. Un esempio per me significativo anche perché suggerito da anni dal sottoscritto è la riqualificazione degli argini dei fiumi Bacchiglione e Retrone al

fine di renderli ciclopedonabili.

I vantaggi per la nostra comunità, oltre agli evidenti benefici ambientali, sarebbero molti: tra questi la sicurezza dei cittadini, ai quali sarebbe garantita una mobilità non gravata dalla promiscuità con le auto; un miglior monitoraggio dei fiumi con la possibilità di realizzare attività socio-ricreative sia terrene che acquatiche; ed ancora, una sicura ricaduta turistica.

Spero che tale proposta sia solo una delle tante possibili perché caratterizzata dal "comune buon senso" e non

venga confusa con ben noti annunci faraonici ad esclusivo uso elettorale. Questa amministrazione ha di fatto iniziato a dar vita concreta al progetto: i lavori in corso da viale Diaz a Porta S. Croce sono una prova evidente. Credo sia giusto riconoscere quindi la fattiva volontà così come l'impegno di proseguire con nuove idee partecipate e con il recupero di vecchie proposte ancora attuali (per esempio il progetto Soprana).

La nostra comunità ha bisogno di condivisione e partecipazione per generare la

forza necessaria al fine di superare l'attuale crisi economica. La politica deve riprendersi il ruolo di regista sociale per un nuovo equilibrio che nasca da progettualità non lacerate da vecchie ideologie.

Trasporti, energia e reti, patrimonio artistico-culturale, assetto idrogeologico, urbanistica, ciclo dei rifiuti, edilizia sostenibile, ecc. sono opportunità da condividere senza incertezza.

Presto, a partire anche dagli argini.

Lucio Zaltron
Vicenza





12 giugno 2013

Diga sul Brenta: Pettenò (FSV), progetto di Brondolo sia valutato dal Consiglio
(Arv) Venezia 12 giu. 2013 - Il consigliere regionale **Pietrangelo Pettenò** (Federazione Sinistra veneta) torna a sollecitare lo stop al progetto di sbarramento contro il cuneo salino che la Giunta regionale ha autorizzato a Brondolo e chiede che sul progetto si pronunci la commissione Urbanistica del Consiglio regionale. Pettenò sposa l'allarme lanciato da alcuni esperti del settore, tra cui Luigi D'Alpaos, ordinario di idraulica all'Università di Padova, secondo cui la struttura penalizzerà la navigabilità del Brenta e, in caso di piena, potrebbe causare danni paragonabili per dinamica a quelli causati dalla diga del Vajont. Con una seconda interrogazione alla Giunta Pettenò chiede la revoca dell'autorizzazione data un anno fa e una diversa soluzione progettuale che preveda un varco centrale sempre aperto nel corso del Brenta. Il progetto autorizzato dalla Giunta - riassume Pettenò - prevede una barriera fuori acqua che impedisce il transito diretto delle imbarcazioni sia per l'uscita in mare che per il loro rientro, obbligando così i diportisti a transitare per le conche di navigazione. La barriera provocherebbe inoltre un aumento consistente del livello dell'acqua, obbligando i titolari delle darsene di Brondolo ad eseguire interventi economicamente dispendiosi per il rialzo delle banchine al fine di evitare pericolosi fenomeni di allagamento". La barriera, infine, sarebbe dannosa anche per l'agricoltura locale, perché posizionata lontano dalla foce del fiume e quindi poco efficace per proteggere i terreni agricoli dalla progressiva desertificazione, e troppo costosa perché collocata in un tratto dove il Brenta è largo circa il doppio di quanto misura alla foce.

MC/bf/828

La scadenza Domande entro il 3 luglio. Il governatore: «Ampliare la platea degli assicurati»

Alluvione, Zaia apre ai rimborsi

VICENZA - E' il primo passo per provare a ottenere il rimborso dei danni degli allagamenti del mese scorso. I cittadini che lo scorso 16 maggio si sono trovati a fare i conti con l'acqua in casa possono presentare domanda di contributi alla Regione. La richiesta è aperta a privati e aziende colpiti dall'ultima emergenza maltempo del mese scorso, quando il Bacchiglione è arrivato a toccare i 5,80 metri provocando allagamenti in molte zone della città. Il Comune, nei giorni successivi, aveva raccolto 18 segnalazioni di danni subiti da privati, imprese e aziende agricole. Ora, però, tutte le richieste, anche quelle non ancora presentate, potranno tramutarsi in domande di contributo alla Regione. Basterà compilare il modulo (disponibile all'Urp di palazzo Trissino e sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.vicenza.it), entro il prossimo 3 luglio.

Il Comune invierà poi le domande presentate alla Regione, che in virtù dello stato di crisi di-

chiarato in tutto il territorio regionale per gli eventi meteorologici dal 16 al 24 maggio, ha avviato il censimento dei danni.

«Le segnalazioni - sottolinea dal Comune - non garantiscono l'ottenimento del contributo». Anche perché a Vicenza circa 75 privati e imprese attendono ancora qualche rimborso per i danni degli allagamenti dello scorso novembre, che hanno superato il milione di euro dichiarato dai cittadini.

Nel frattempo, però, emerge la questione relativa alla copertura assicurativa per i danni da alluvioni che il Comune, da quest'anno, non potrà più ottenere dalle compagnie private. Dopo gli 800mila euro sborsati dalle assicurazioni per l'alluvione del 2010 che ha colpito la città, e il ripeter-



si di allarmi e allagamenti nei tre anni successivi, le società assicurative non copriranno più nuovi danni in città. Sulla vicenda interviene il presidente della Regione, Luca Zaia, che ipotizza una soluzione: «Allargare la platea degli enti che si assicurano - spiega Zaia -, mettendo a gara un budget capace di rendere la "scommes-

sa" assicurativa appetibile, tenendo conto che entro un paio d'anni dovrebbero essere terminate alcune opere fondamentali di mitigazione del rischio». «Massima collaborazione - risponde Variati - per trovare una soluzione con la Regione».

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In via Fusinato**Piogge troppo intense,
il terreno inizia a «cedere»**

VICENZA - Le piogge intense degli ultimi mesi hanno innalzato le falde e, in mancanza di drenaggio, portato ad importanti sprofondamenti di terreni lungo via Fusinato, in città. Lo hanno accertati i vigili del fuoco che ieri pomeriggio hanno eseguito delle accurate verifiche statiche e dichiarato inagibile il parcheggio del condominio al civico 68 e una porzione di terreno dell'adiacente abitazione singola, al civico 70 e 72. In particolare, nel parcheggio del palazzo, funzionario e tecnici del 115 hanno infatti accertato un abbassamento del terreno, dovuto ad infiltrazioni di acqua proveniente dalla collina, di una trentina di centimetri circa. Più limitato invece, ma comunque importante - di quasi quindici centimetri - lo sprofondamento che ha interessato l'area della vicina casa: si tratta di un giardino in parte piastrellato e usato come parcheggio auto, e in parte lasciato ad erba. Una volta verificati i danni da maltempo i vigili del fuoco di via Farini hanno provveduto a rendere inaccessibili le due aree degli immobili, che potrebbero cedere ulteriormente.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO CELIO In Consiglio, il rapporto sull'operato dell'ufficio Dai cattivi odori all'Imu: per il difensore civico 79 pratiche in un anno Renzo Bragato fa il punto sul suo lavoro: "Positivo nell'80% dei casi"

Sara Dainese

ROVIGO - Odori e rumori molesti, problemi con l'Imu ed altri tributi, canoni ed utenze sono solo alcuni dei campi in cui ha operato nel 2012 il Difensore civico provinciale. Ieri pomeriggio in occasione della seduta del consiglio provinciale, Renzo Bragato, difensore civico della provincia di Rovigo, ha relazionato in merito all'operato del suo ufficio nel corso del 2012:

"L'attività dell'anno scorso - ha spiegato Bragato - è stata numericamente meno intensa degli anni precedenti, ma non qualitativamente. Abbiamo aperto 79 pratiche, di cui l'80% è andato a buon fine, mentre solo 19 sono rimaste in sospeso".

Ampio lo spettro d'azione dell'ufficio

del difensore civico: servizi sociali, urbanistica e viabilità, ambiente e igiene, accesso agli atti, pensionistica e sanità sono solo alcuni dei settori interessati.

"La Provincia - ha spiegato Renzo Bragato - è stata chiamata in causa solo in 4 casi: un problema di odori molesti per probabile scarico di materiale fognario e per il quale è stato chiesto l'intervento di Arpav e comune di Rovigo, un intervento all'Ute e al consorzio di Bonifica per tributi relativi ad un fabbricato demolito per esproprio e mai denunciato, regolamentazione di comportamenti pericolosi tenuti da una scuola di nautica nelle acque del Canalbianco e un intervento per il rilascio di un'autorizzazione in merito all'ampiamiento di un fabbricato arti-

gianale".

Numerosi anche gli altri enti a cui le pratiche si sono rivolte: Comuni convenzionati (11), Comuni non convenzionati (37), consorzi di bonifica (5), Ulss 18 (5), Ater (9) e Agenzia delle entrate (4). "In merito alle rette delle case di riposo e del ricovero di malati psichici in strutture protette - ha concluso Bragato - con il cambio del Difensore civico regionale e la nuova strutturazione dell'ufficio non è stata rinnovata la delega ottenuta in materia". Soddisfazione per l'operato dell'ufficio è stata espressa anche dalla presidente della Provincia Tiziana Virgili: "In tempi di crisi avere un servizio di questo tipo in modo completamente gratuito è davvero fondamentale per molti cittadini".



L'IDEA DEL DOGE Per alluvioni e terremoti "Polizze contro i disastri"

VENEZIA - "Una società di assicurazioni non è un istituto di beneficenza, ma lavorando sui grandi numeri sono convinto che sia possibile, oltre che doveroso, spuntare premi e rimborsi capaci di compensare eventuali danni da eventi catastrofici, come le alluvioni ma penso anche ai terremoti, senza pesare su risorse e procedure pubbliche le une al lumicino e le seconde non sempre all'altezza

delle aspettative dei cittadini". Lo ha ribadito il presidente del Veneto Luca Zaia, che su questo fronte si era adoperato nella sua veste di Commissario dopo la disastrosa alluvione del 2010.

L'assicurazione è una sorta di "scommessa" dove più è elevato il numero degli scommettitori minore è la posta da pagare in relazione alle probabilità che accadano determinati eventi. "In seguito all'alluvione di Ognisanti, avevamo verificato però - ha ricordato Zaia - che per i privati non esisteva un prodotto assicurativo catastrofale che coprisse adeguatamente i rischi da alluvione e



Vicenza L'alluvione del 2010

terremoto, mentre erano previste assicurazioni del genere per le imprese e altri soggetti: una situazione inimmaginabile in un Paese che voglia dirsi civile". "Approfondendo la situazione, abbiamo verificato la disponibilità di qualche società, che però si orientava su premi per catastrofi pari all'1,5 -2 per cento del valore del bene, non facilmente sostenibili. Rimango invece dell'idea che si potrebbe ridurre costi e impegno pubblico necessario al ripristino lavorando ad una polizza multirischi nazionale di tipo obbligatorio, sostenuta da contributo statale, come si fa per l'agricoltura".

Diverso è il caso del Comune di Vicenza - ha aggiunto Zaia - che potrebbe essere affrontato allargando la platea degli enti che si assicurano, mettendo a gara un budget significativo capace di rendere la scommessa appetibile, anche in considerazione del fatto che entro un paio d'anni dovrebbero essere terminate alcune opere fondamentali di mitigazione del rischio".



AGRICOLTURA L'assessore difende le risorse del Programma di Sviluppo Rurale Manzato a Roma: giù le mani dai fondi

LEGNARO (Padova) - "I fondi del Programma di Sviluppo Rurale e della Politica Agricola Comune servono ad orientare lo sviluppo del sistema di imprese, non sono un bancomat dal quale prelevare a piacere. Roma non può pensare che materie di competenza statale, come la bonifica, alcuni aspetti della zootecnia e dell'area assicurativa, possano essere finanziate coi nostri soldi mantenendo al centro i livelli decisionali". Lo ha ribadito l'assessore regionale Franco Manzato, intervenendo alla Corte Benedettina di Legnaro (Padova) alla presentazione dei dati sull'agricoltura veneta 2012, tradizionale appuntamento annuale promosso da Veneto Agricoltura.

"PSR e PAC sono strumenti di intervento programmatico costruiti a livello comunitario per dare sostegno diretto alle aziende agricole e così deve continuare ad essere - ha aggiunto Manzato - sia

perchè i fondi non possono essere diestratti in maniera impropria, sia perchè come Regione e Avepa abbiamo dimostrato di saperli spendere bene e con risultati efficaci: entro la fine del periodo di programmazione in corso avremmo speso tutto il budget disponibile".

Manzato ha inoltre annunciato le principali iniziative sulle quali si sta lavorando per l'anno in corso: "Tre sono fondamentali i grandi progetti: un programma di incoming per le filiere produttive agricole venete nel quale coinvolgeremo circa 300 buyers e giornalisti stranieri, che porteremo a respirare il Veneto e la sua cultura e ad assaggiare i nostri sapori; un'iniziativa tramite la Fondazione Italia - Cina per agevolare le esportazioni verso quel Paese; investimenti nella promozione della carne bovina veneta (rivolgendosi soprattutto al mercato interno) valorizzando il marchio regionale QV".



RONCADE

Legambiente «Un contratto per il fiume»

► RONCADE

I circoli di Legambiente di Maserada e del Veneto Orientale lanciano la proposta del contratto di fiume per il Meolo, il Vallio e il Musestre. «Si tratta di uno strumento per la gestione partecipata del fiume che coinvolge tutti i portatori di interesse», spiega Maurizio Bilotto, componente del direttivo di Legambiente del Veneto Orientale, «il fiume non deve più essere considerato solo come un alveo dove scorre l'acqua, ma anche un elemento di storia, una culla per la biodiversità, un corridoio ecologico, un elemento che coniuga diversi sport». L'idea dei circoli di Legambiente è quella di sensibilizzare anzitutto i cittadini e le associazioni che hanno a che fare con il fiume, per poi proporre la nuova forma di gestione agli enti superiori, ovvero Comuni e consorzi. Il contratto di fiume è uno strumento previsto dalla normativa europea, utilizzato specie in Nord Europa e in Francia, con alcune esperienze anche in Italia. «Vogliamo restituire il fiume agli interessi di tutti, e non solo di una parte dei portatori di interessi», chiarisce ancora Bilotto. Legambiente ha già preso contatti con le amministrazioni di Roncade, Breda, San Biagio, Meolo e Monastier.

Quest'ultimo Comune non ha tuttavia ancora risposto. Già nei prossimi giorni sarà organizzato un incontro pubblico in paese per illustrare il contratto di fiume alla cittadinanza. «Se tutti risponderanno positivamente al contratto di fiume, noi ci saremo», spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Roncade Gilberto Daniel. *(r.u.b.)*



Opere per il Passante

Via libera al piano tecnico

Spinea. Espropri entro giugno, ma per i cantieri occorre attendere il 2014
Previsto il sottopasso ciclopedonale in via Costituzione e due piste ciclabili

▶ SPINEA

Conferenza dei servizi per le opere complementari al Passante, Spinea incassa l'ok "tecnico" a quattro interventi per migliorare la viabilità e la sicurezza sulle proprie strade. Ora il via alla fase progettuale, con il passaggio in Consiglio comunale e l'avvio degli espropri di alcune aree interessate dai lavori. Che però non partiranno prima del prossimo anno. Al tavolo della Conferenza dei servizi hanno partecipato ieri, oltre al Comune, anche la Provincia, la Soprintendenza per i beni archeologici, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, Enel, Snam, Telecom, Veritas e il Consorzio di bonifica Acque Risorsive. Nella riunione è di fatto arrivato il nulla osta alla progettazione di quattro interventi a lungo attesi e richiesti da Spinea. Si tratta del sottopasso ciclopedonale sulla provinciale 36 (via della Costituzione) alla rotonda della Fossa, all'altezza del deposito della Provincia, che permetterà di attraversare in sicurezza la camionabile nel



Il Passante di Mestre, via libera alle opere previste a Spinea

collegamento tra via Roma e Mirano. Poi il collegamento ciclabile di via Luneo, a lungo richiesto dai residenti, che completa la pista dal confine con Mirano fino alla rotonda con via della Costituzione. Infine il percorso ciclabile tra via Martiri e via Rimini e la messa in sicurezza del tratto di via Martiri della libertà dalla camionabile

di Crea fino alla nuova rotonda con la bretella 8-bis, che collega proprio via Martiri con via Capitano. Dal tavolo tecnico solo qualche osservazione che non pregiudica lo svolgimento e i tempi delle opere, che però non si prevedono comunque brevi. Se la questione espropri, per alcune piccole aree interessate dagli interventi, si dovreb-

be concludere già entro la prossima settimana, servirà probabilmente almeno un mese per avere un progetto da portare in Consiglio comunale. Dopo l'estate dunque l'avanzamento dell'iter e cantieri aperti non prima del 2014. Ma almeno Spinea ha sbloccato il pacchetto di opere complementari da affiancare a quelle già in corso per le tre tangenziali. «Era importante avere l'ok alla fattibilità degli interventi, che riguardano necessariamente una serie di enti e di servizi collegati», ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Gianpiero Chinellato, «si è preso atto di alcune osservazioni, ma sostanzialmente gli interventi restano quelli richiesti e per questo ci riteniamo soddisfatti». Insieme al progetto di messa in sicurezza di via Capitano e al completamento dei lavori per la realizzazione della bretella nord, lungo la ferrovia, da via Costituzione ad Asseggiano, il pacchetto di interventi permetterà di mettere in sicurezza soprattutto il tratto centrale di via Roma.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEOLO**Un convegno
sulla sicurezza
idraulica**

► MEOLO

Mostre, esposizioni dei mezzi di pronto intervento e un convegno per discutere di sicurezza idraulica e rischio allagamenti a Meolo e in tutto il territorio a sud di Treviso fino alle idrovore di Portesine. La Protezione civile di Meolo compie dieci anni e ha deciso di festeggiare il traguardo con una serie di eventi che si svolgeranno nel fine settimana. L'evento clou sarà il convegno, che si terrà sabato alle 10 nella sala conferenze della nuova casa di riposo «I Tigli» e vedrà la presenza dei tecnici del Consorzio di Bonifica Piave, di sindaci e rappresentanti dei gruppi di protezione civile di tutto il territorio. Atteso anche l'assessore regionale Daniele Stival.

«Esattamente il 20 febbraio del 2003 un gruppo di volontari del paese, dopo circa due anni di incontri ed esercitazioni, ha registrato il primo statuto dell'associazione», ricorda il presidente Marco Grilletti. Per tutta la giornata di sabato, davanti al municipio, ci sarà un'esposizione dei mezzi e delle attrezzature del distretto di Protezione civile. Sabato e domenica, nella sala consiliare, è aperta una mostra con foto e proiezioni degli eventi di questi dieci anni di attività. (g.mon.)

